ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, poi Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

I Popolari a Palazzo.

II.o

La *supremazia del numero* avendo trionfato in elezioni straordinarie (che però tendevano allo scopo di rimediare al difetto di Fazioni quasi numericamente eguali nell'aula del Consiglio, e quindi impaccianti l'Amministrazione) sarebbe adesso origine di altri malanni, qualora non impediti, sino dalla seduta del 25 ottobre, per la prudenza civile dei capi dei *Popolari*. Ed è a rendere questi malanni manco temibili, che io voglio ricordare pareri ed ammonimenti dati dalla *Patria* nel breve e convulsivo ultimo periodo elettorale.

Difatti fu appunto per evitare che da un malanno (la probabilità di votazioni quasi eguali su qualsiasi proposta della vecchia Giunta) si cadesse in un altro e peggiore (la *tirannide democratica*), che la *Patria* affermò la convenienza della *Rappresentanza proporzionale*, sì che nell'Aula del Consiglio avessero a sedere cittadini di tutte le Fazioni, o, se meglio piace chiamarli così, di tutti i Partiti politicanti. Nè in siffatta proposta mi trovavo solo, dacchè ad essa sapevo che propendeva anche l'on. Senatore Conte di Prampero, e ricordavo che il Giornale de' Clericali, precisamente un anno addietro, avevala propugnata. Dunque non potendomi riferire a norme di Legge, io, col compilare una *lista di Candidati* (il fiore delle tre *liste*, che speciali Comitati avevano elaborato) offerivo il modo pratico di raggiungere la *proporzionalità* con riguardo (il che importava assai) alla competenza tecnica.

Contro la proposta della *Patria*, si proclama dalle *Effemeridi* principali e dai Fogli succursali la lotta ad oltranza, dando ai Comizj amministrativi un significato esclusivamente politico; ed ecco come alle elezioni straordinarie, da cui potevasi aspettare concorde cooperazione pel bene del Comune, seguì uno stato di dubbiezze e di risentimenti per l'offeso amor proprio di rispettabili cittadini.

Che ciò sia, o possa essere nocevole, è evidente: quindi niuno si meravigli se io, che tanto ho perorato per la conciliazione alle urne (e non fu possibile ottenerla nemmeno tra Fazioni affini, col ridurre la lotta a due sole *liste*) vengo ora a raccomandare, se non pace e concordia, un *modus vivendi* tra i due distintissimi gruppi degli eletti a sedere nell'aula del Palazzo Civico di Udine. Il qual *modus vivendi*, in reverenza a civil senno, io vorrei che si manifestasse conseguibile, pel contegno della Maggioranza e della Minoranza, sino dalla seduta del 25 ottobre.

La Maggioranza, cioè i *Partiti popolari* che trionfarono ne' Comizj, dovrebbero ricordare le proprie origini, cioè la scheda fabbricata da un Comitato di cinque, senza troppe cure riguardo la competenza pei pubblici uffici e la notabilità de' prescelti, cosichè almeno dieci (se non più) tra i trentadue dovrebbero ancor oggi dirsi meravigliati di trovarsi sul seggio, da cui si fecero già ammirare nel 9 settembre. E se non lo dicono, permettano che altri provino questa meraviglia, e che io, (valendomi del nome e dell'autorità del più illustre fra i maestri della vera Democrazia) chieda ai *Popolari* sedenti a Palazzo, di non inorgoglire e di serbar tale contegno da rendere manco acuti i dissensi con la Minoranza della Fazione schiettamente liberale costituzionale. Ora, volendo io venire a qualche particolare sull'argomento, imploro attenzione cortese. E perchè mi si faccia viso meno annuvolato, se dirò qualche parola poco gradita ai *Popolari*, mi presento davanti ai trentadue al braccio di Pietro Ellero, che con le *Opere sociali* presentì i tempi e le odierne cosidette rivendicazioni delle plebi contro le classi ex privilegiate. Pietro Ellero è Friulano (sebbene, per la cattedra ed alti uffici dello Stato, abbia passata quasi tutta la vita operosa lontano dal Friuli) e, come già dissi altra volta, fu iniziatore di quel movimento negli studj della Sociologia e Filosofia civile, da cui poi derivarono in Italia gli odierni pratici incoraggiamenti a propaganda democratica. Ebbene; l'Ellero, idolatra della forma classica dei reggimenti romano-ellenici ed ammiratore de' Comuni italiani medioevali, nella *Riforma civile* mirava ad una nuova Italia che facesse rivivere le costumanze de' nostri maggiori. Ma per questo da lui sognato riordinamento classico della Nazione riconosceva il bisogno che dapprima fossero restaurate le antiche virtù pubbliche e domestiche, ed insomma già fossero *fatti gli Italiani*. E se decantava i benefici dell'emancipazione del quarto ceto (cioè degli operaj, delle classi umili, dei proletari), risolutamente opponevasi al trasmodare di democratiche audacie, e parlando de' pubblici uffici, al soverchiare della maggiorità sulla minorità. E scriveva: «In uno Stato popolare il pericolo non potrebbe venire che da proletari e massime dalle plebi rurali, le quali realmente superano di molto gli altri ceti insieme». Poi soggiungeva che «le prepotenze debbonsi abbattere, oltrechè nelle elezioni e ne' plebisciti, anche ne' consigli di reggimento, prefiggendovi ordini adatti». E se ciò per lo Stato, pur desiderabile sarebbe per le minori assemblee amministrative; e poichè mancano oggidì nella nostra Legge ordini adatti (non potendosi per la moltiplicità delle Fazioni, ritenere sufficiente il *quinto* del numero totale dei seggi assegnati all'assemblea) converrebbe che a quella deficienza si rimediasse con ispontanea generosa acquiescenza della Maggioranza.

Il caso delle elezioni municipali udinesi conferma siffatta condizione di cose non lieta, cioè di una possibile Maggioranza soverchiatrice. Or rimane da riconoscere, se (buon grado o malgrado essa) con qualche temperamento sia dato di evitare questo pericolo.

G.

Analogie e ricordanze.

L'on. Battista Billia.

Quanto narrano oggi i Giornali riguardo l'inchiesta del Presidente del Consiglio di Stato Saredo riguardo l'Amministrazione del Municipio di Napoli, ci trae, per analogia dei casi, a ricordare una missione analoga che, molti anni addietro, era affidata al giovane Deputato friulano on. Giambattista Billia. Trattavasi anche allora di esaminare l'Amministrazione del Comune napoletano, e poi quella del Comune di Firenze. E ci ricordiamo che sulle due inchieste, in cui l'onor. Billia ebbe principal parte, fece Relazioni tali alla Camera da meritargli grandi elogj, sia per l'acutezza delle indagini come per la imparzialità leale dei dati giudizj, cosichè sino da allora a Montecitorio l'on. Billia venne in alta estimazione dei Colleghi, estimazione che crebbe a segno da assegnargli un posto tra i più notabili uomini parlamentari. Anzi più tardi, in certa occasione di crisi, ci ricordiamo che l'on. Sella, se fosse riuscito a comporre un Ministero, aveva divisato di scegliere l'on. Billia tra i propri Collaboratori, e nel più importante dei Dicasteri.

G.

Un arbitrato a Re Vittorio

Rio Janeiro, 20. — Dicesi che il Brasile e l'Inghilterra intendano sottomettere all'arbitrato di Vittorio Emanuele III.o la questione circa la Guyana.

La giornata di jeri

Non piova tutto il giorno, ma però cielo coperto ed a volte piovoso, jeri; onde si dovette girare con la precauzionale ombrella, dalle mattina alla sera. Ma poichè le feste e le riunioni dovevano seguire al coperto, le minaccie del tempo non le impedirono: soltanto, forse, diminuirono il numero degli intervenuti.

Noi daremo qui un'ampio resoconto del come trascorse la domenica di jeri, cominciando da

La distribuzione dei premi agli alunni della Scuola d'arti e mestieri.

Buoni e bravi giovanetti!.. Lavorano dieci, undici e perfino dodici ore nella officina; poi, la sera, altre due ore e mezza, quotidianamente chiusi nella scuola! Certo deve essere un sacrificio, per loro; e maggior merito hanno quindi nell'apprendere, che non gli studenti regolari, cui sembra pur tanto gravosa la scuola, sebbene mai si prolunghi oltre le sei, sette ore quotidiane.

—

Formatosi corteo, dalla sede della Scuola i giovani, accompagnati dal loro direttore prof. Del Puppo si recano nella Sala dell'Ajace, preceduti dalla banda musicale cittadina, dall'artistico Gonfalone, e dal proprio labaro ancora coperto.

La sala è tosto affollatissima di popolo, in maggioranza operai. Vi sono le più alte autorità cittadine: regio Prefetto comm. Doneddu, rappresentante del Comune assessore per l'istruzione pubblica avv. Franceschinis, deputato al Parlamento per il Collegio di Udine on. Girardini, Generale comandante il presidio cav. uff. Nava col suo aiutante, deputato per il collegio di Gemona on. Caratti, comandante il distretto militare cav. Romanelli, presidente della Società operaia sig. G. E. Seitz e direttore della medesima sig.ri Barbini, Pignat e Vatri, signori prof. Lazzari, prof. cav. Nallino, Orter, ing. cav. Sendresen del Consiglio direttivo della Scuola, il r. Provveditore agli studi ed altri ancora.

Come le autorità, gli invitati ed il pubblico furono a buon posto, il rappresentante del Comune avv. Franceschinis aprì la festa con brevi parole.

Il saluto del Comune.

In nome del Sindaco porto a voi, insegnanti egregi e giovani amici, il saluto della città.

Udine è orgogliosa della sua fiorente Scuola d'Arti e mestieri ed il Comune, che ne sente l'alta utilità civile e morale, continuerà ed aumenterà l'ajuto suo, convinto che, fra altri, un diritto spetta alla numerosa ed onesta classe dei lavoratori ed è il diritto d'imparare. (*Applausi*).

Con questi sentimenti, a nome del Sindaco, dò, a tutti voi, qui nella sala del Comune, il benvenuto. (*Applausi*).

Sorse poscia il direttore della scuola prof. G. Del Puppo, il quale, tanta amorosa cura si prende perchè l'istituzione corrisponda al suo scopo.

Discorso del prof. Del Puppo.

Un lieto avvenimento che segnerà una data indimenticabile negli annali della nostra Scuola d'Arti e Mestieri, fa sì che quest'anno, ad onta d'una recente deliberazione del Consiglio Direttivo, la distribuzione dei premi, che doveva compiersi modestamente, quasi in famiglia, assuma un'insolito carattere di solennità. L'inaugurazione del labaro della Scuola, opera e dono degli alunni — per quanto essi, nella loro modestia, si mostrassero restii a manifestazioni d'indole, dirò così, clamorosa — non doveva, non poteva essere atto da compiersi fra le quattro pareti di un'aula scolastica: onde il saggio divisamento del Consiglio di volere che il maggior numero possibile di cittadini intervenisse alla odierna cerimonia. Ora giova a me trarne profitto per dire qui brevemente della scuola nostra nell'anno che si chiude con la festa d'oggi.

Ometto le cifre per risparmiarvene il tedio: le troverete, d'altronde, nello specchietto che testè fu distribuito fra voi. Piuttosto dirò del suo andamento morale.

E prima di tutto mi è grato notare due fatti: l'uno, il notevole aumento nel numero degli alunni iscritti, il quale ci permette di sperare che il contingente della scolaresca, che finora fu quasi stazionario, possa in avvenire accrescersi e raggiungere quella cifra, a cui dovrebbero portarlo e la popolazione della città e il sempre crescente bisogno della scuola sia nella vita pubblica che nella vita dell'officina: l'altro, il quale fu per i preposti alla Scuola e per il corpo insegnante di soddisfazione grandissima, il numero dei licenziati, che fu di 18 — numero non mai raggiunto finora nei 21 anni di vita della scuola nostra.

Sia questo fatto specialmente l'inizio di un'era di prosperità sempre crescente nella utile istituzione cittadina; sia di sprone ai restii, ai diffidenti; sia di persuasione agli scettici, per i quali è vano ogni conato che tenda al miglioramento delle Classi popolari col mezzo dell'istruzione.

Allorchè fra i nostri operai che frequentarono la Scuola d'Arti e Mestieri, noi vediamo emergere qualcuno, sia come cittadino che si occupi delle cose del Comune, sia come artigiano, che con l'opera sua onori il paese, si è con giusto orgoglio che noi ripetiamo: «Fu alunno della scuola nostra.»

E tanto più è vivo l'augurio, in quanto, non solo le istituzioni cittadine che contribuiscono al mantenimento della scuola le serbano il loro interessamento; ma altre lo manifestano con le spontanee, generose oblazioni, come quella della locale Cassa di risparmio, a cui quest'anno ci è grato aggiungere quello della Banca Popolare di Udine. Per tal modo, ad onta dell'esiguo bilancio della Scuola, è permesso ai suoi Preposti di provvedere sempre meglio ai suoi crescenti bisogni perchè essa proceda di pari passo coi progressi della vita sociale.

Nè venne meno, anzi sempre vivo si mantenne lo zelo disinteressato degli insegnanti, alle cui cure pazienti dobbiamo se, con la educazione dell'intelletto va accoppiandosi la educazione dell'animo dei giovani alunni, poichè è grazie a loro se la scolaresca non infranse mai i regolamenti disciplinari; se, fatte poche eccezioni, la condotta degli alunni non die' luogo ad appunti di qualche gravità.

Ed è questa altra cagione di conforto per noi, però che, ove ne aiutino la famiglia e l'officina con la persuadente eloquenza dell'esempio, è pur bello il poter dire: «Dalla Scuola d'Arti e Mestieri escono giovani non sì tanto istruiti, ma anche civilmente educati.

Una prova, che la Scuola d'Arti e Mestieri di Udine sa serbare la sua riputazione anche fuori della ristretta cerchia della città e della provincia, ebbimo nel giudizio lusinghiero che di essa fu dato alla Esposizione mondiale di Parigi del 1900. Una nota ministeriale pervenuta in questi giorni alla nostra Camera di Commercio annunziava infatti che essa fu trovata meritevole della medaglia di bronzo. Mi è grato dare qui oggi a tutti voi la lieta notizia.

Che poi la Scuola nostra abbia saputo guadagnarsi, oltre che l'interessamento, anche l'affetto dei nostri giovani operai, è prova luminosissima il dono ch'essi le fecero dell'artistico labaro che oggi con solenne letizia s'inaugura.

L'opera che costò non poche veglie a parecchi dei nostri giovani alunni, che è il frutto forse di chi sa quali sacrifici da parte di tutta la scolaresca, la quale concorse col suo obolo alla spesa non lieve che ne richiese la parte materiale, rimarrà ricordo carissimo di questo affetto fra gli scolari; e, nel suo vivace giocondo linguaggio di linee e di colori, come dice ai presenti dirà agli alunni venturi quanto sia bello lanciarsi con intelletto d'amore, con fede serena, con caldo entusiasmo nelle prime, feconde battaglie della vita.

Diamo, diamo tutti l'opera e il cuore alla scuola degli operai; però che essa non riversa nel mondo una colluvie di spostati in ira a sè stessi e maledicenti all'iniquo destino, ma prepara cittadini utili a sè, alla città loro, alla patria.

Anche la scuola nostra rivolge le sue cure alle giovani operaie mercè l'opera intelligente ed assidua delle maestre: e tale è diffuso tra le nostre fanciulle il desiderio d'istruirsi nelle cose riguardanti i lavori donneschi, che il numero delle iscritte nell'anno passato raggiunse una cifra assolutamente incompatibile colle condizioni dell'aula a loro destinata. Onde la dolorosa necessità di escludere le più giovani dal frequentare le lezioni: necessità che sarebbe facile evitare ove migliori e più vasti ambienti fossero adibiti alla Scuola, ciò che è nei voti e nelle speranze dei suoi preposti; ciò che è certamente nel desiderio dei rappresentanti del Comune.

Ad onta però dell'eccessivo numero di alunne, il profitto che ne traggono, grazie all'esemplare abnegazione delle maestre, è più che soddisfacente. Lo prova la mostra che s'è fatta dei loro lavori nei locali della scuola.

Nè si trascura lo studio d'un mezzo escogitato da una gentile nostra concittadina d'accrescere in altro modo i mezzi d'istruzione della donna del popolo, offrendole ad un tempo altri cespiti di onesto guadagno.

Pur troppo però le attuali condizioni della scuola e l'indole sua, costrinsero il consiglio direttivo a rinunciare all'invito che gli veniva con sì larga e sì pratica idea del benessere delle classi popolari, augurandosi gli si offra modo di metterlo in atto in avvenire.

Ciò che dissi per la sezione femminile posso ripetere per il corso festivo di disegno, a cui il comune rivolge speciale cura.

Non è più desiderio d'apprendere fra gli operai della campagna; è bisogno assoluto, che si traduce, concedetemi la frase, in una specie di fanatismo. Nei primi mesi di scuola specialmente, le aule rigurgitano; ed è commovente la vista di tanti giovinetti che, venuti da lontano, sfidando anche l'inclemenza della stagione, disegnano accoccolati per terra, pigiati sui davanzali delle finestre, talvolta persino appoggiando la cartella alle pareti, pur di portarsi a casa uno schizzo, un appunto, un motivo che poi svilupperanno nelle veglie accanto al focolare villereccio. Onde qui pure la necessità di limitare in qualche modo il numero degli iscritti, almeno fino a tempi migliori. Ecco quale è oggi la scuola nostra.

Mi auguro di poter dirvi l'anno venturo dei miglioramenti che il consiglio direttivo intende introdurvi; e in special modo della scuola per fuochisti e macchinisti, della cui istituzione fin da quest'anno si studiarono i mezzi.

Concedetemi intanto ch'io chiuda questi brevi cenni rivolgendo una calda parola di ringraziamento alla Presidenza della Società operaia, sotto i cui auspici nacque la Scuola che è ancora sua figlia prediletta, per il generoso suo interessamento verso i figli de' suoi soci, al rappresentante del Governo, al quale stanno sì a cuore le scuole professionali, come dimostrò e lo dimostra in tante circostanze; al Comune, a cui non giunge mai vana ogni domanda rivoltagli per il suo incremento materiale; alla Camera di Commercio, sempre pronta e vigile ove si tratti dell'istruzione della classe operaia, alle istituzioni cittadine che spontanee si offrono di sovvenirla con mezzi pecuniarii.

E permettetemi pure di esternare pubblicamente la mia riconoscenza verso il corpo insegnante, ai maestri e alle maestre della scuola, il cui zelo e la cui abnegazione mi persuasero ad assumere l'onorifico incarico che mi venne affidato dal Consiglio Direttivo, e sulla cui collaborazione ho fatto sicuro affidamento per riuscire ad adempiere degnamente al mio mandato.

Così io ringrazio pure col cuore gli alunni che con sì caro e gentile entusiasmo vollero affidare alla Scuola il segnacolo, intorno a cui auguro che per lunghi anni si raccolgano i giovani operai desiderosi di sapere, emuli dei vecchi loro compagni, ai quali non parve grave il sacrificio nè dura la fatica, onde oggi si orna di un'ammirata opera d'arte l'istituzione che ormai adotta per motto «Arte e lavoro».

Infine mi sia dato di rivolgere un affettuoso, riconoscente saluto ai cittadini che affidano alle nostre cure i loro figliuoli ch'è nostro compito istruire ed educare come conviensi ad un popolo che, conscio della propria dignità, aspira sereno e fidente al suo miglioramento materiale e morale.

Vivissimi applausi salutano l'affettuoso discorso del direttore, cessati i quali procedesi alla distribuzione dei premi. Chiama i nomi il vecchio insegnante maestro Migotti, il quale da più che trent'anni spende l'intelligente opera sua nell'istruire i giovani operai.

Qui pubblichiamo i nomi dei

Premiati.

SEZIONE MASCHILE.

Anno preparatorio: inscritti 109, esaminati 49, promossi 30.

Con menzione onorevole generale: Del Turco Guglielmo — Taddio G. Batta — Zorzi Luigi.

Con menzione onorevole speciale: Covassini Ferdinando per l'italiano, — Frascinelli Romeo id. — Jop Guido id. — Mazzavilla Arduino id. — Mazzarutti Giovanni per l'aritmetica e il disegno — Miani Enrico per l'italiano e l'aritmetica — Nigris Angelo per l'italiano — Zamparo Umberto per l'italiano e l'aritmetica.

Anno primo: inscr. 63, esam. 42, prom. 29.

Con premio di II grado: Martinelli Umberto.

Con menzione onorevole generale: Badini Davide — Bossi Valentino — Moro Giuseppe.

Con menzione onorevole speciale: Miconi Primo per l'aritmetica e il disegno — Zampis Luigi id.

Anno secondo: inscr. 45, esam. 27, prom. 20.

Con premio di I primo grado: Del Missier Giovanni — *Con premio di II grado*: Ellero Francesco.

Con premio speciale in disegno: Periotti Attilio.

Con menzione onorevole generale: Cadel Antonio — Fior Umberto, — Periotti G. Batta Tonutti Francesco.

Con menzione onorevole speciale: Bianchini Luigi per l'italiano — Moro Virginio per il disegno.

Anno terzo: inscr. 41, esam. 19, prom. 12.

Con premio di I grado con lode: Franco Valerio.

Con premio di II grado: Antonini Carlo — Bevilacqua Augusto.

Con menzione onorevole speciale nell'intaglio: Del Missier Lucio.

Anno quarto: inscr. 34, esam. 18, prom. 17.

Con premio di I grado con lode: Ferraro Siro.

Con premio di I grado: Marcin Federico.

Con premio di II grado: Gasparutti Gaspero.

Con premio speciale: Cesco Geminiano per la plastica e l'intaglio — Prosdocimo Giuseppe per il disegno e la plastica — Scriboni Vittorio per il disegno.

Con menzione onorevole generale: Braidotti Augusto — Cantarutti Giovanni — Minisini Luigi — Sinico Vincenzo.

Con menzione onorevole speciale per la chimica e la tecnologia: Bramuzzi Giovanni.

SCUOLA FESTIVA DI DISEGNO

(Mantenuta dal Municipio di Udine)

Anno primo: inscritti 171, frequentanti 96, promossi 47.

Con premio di I grado: Danielis G. Batta.

Con premio di II grado: Fabris Ippolito — Scudero Giuseppe.

Con menzione onorevole: Berlassi Giovanni — Bartolini Virginio — De Nardo Riccardo — Del Gobbo G. Batta — Olivo Giuseppe — Novello Enrico — Piccini Pietro — Rizzi Vittorio.

Anno secondo: inscritti, 69 frequentanti 56, promossi 44.

Con premio di II grado: Bernardis Lino — Bulfoni Adolfo.

Con menzione onorevole: Armellini Arturo — Bressanutti Vittorio — Cuberli Augusto — Clocchiatti Addo — Maestrutti Marzio — Michelini Antonio — Michelini Giuseppe — Nonino Adolfo — Novello Giuseppe — Tami Carlo.

Anno terzo: inscritti 46, frequentanti 32, promossi 18.

Con premio di I grado: Dri Arturo — Dri Guglielmo — Lirussi Luigi

Con premio di II grado: Dri Otello — Fabris Federico — Novello Eugenio.

Con menzione onorevole: Favotto Agostino.

SEZIONE FEMMINILE.

Nella Sezione lavori	a mano	inscritte	69
» » »	a macchina	»	115
» » »	di disegno	»	40
		Totale	224

Lavori a mano.

Premio di I grado: Bissattini Luigia — Bozzo Carolina — Casarsa Anna — Tosoni Adele.

Premio di II grado: Bortoluzzi Caterina — Clocchiatti Solidea — Neinglein Caterina — Pico Anna — Plaino Teresa — Plaino Lucia.

Premio di III grado: Cristofoli Lucia — Del Bianco Luigia — Perini Maria — Prucher Eleonora — Vatri Anna — Zanatta Augusta.

Menzione onorevole: Baratto Italia — Blarasin Italia — Cattaneo Luigia — Castellarin Maria — Cita Teresa — Gallussi Emma — Gentilini Rosa — Micon Ida — Palma Maria — Pascutti Tranquilla — Peressutti Armelina — Peressutti Rosalia — Piutti Gisella — Sandrini Felicita — Zorzi Ines.

Lavori a macchina.

Premio di I grado: Del Turco Luigia (macchina): una formosa giovane, il cui nome è salutato da vivi e prolungati applausi — Lunazzi Elisa — Moro Solidea — Sticotti Luigia.

Premio di II grado: Boeri Elvira — Colugnatti Ardemia — Driussi Arpalice — Fornasir Iselia — Pozzo Maria — Trevisani Angela.

Premio di III grado: Del Bianco Lucia — De Giusti Angela — Franzolini Luigia — Marello Ida — Pisolini Maria — Tosatto Carolina.

Menzione onorevole: Cossutti Teresa — De Martin Luigia — Ippio Olga — Moretti Teresa — Piani Ermenegilda — Moro Luigia — Rizzi Santa — Tonsig Anna.

Per il disegno.

Con premio di I grado: Conti Rosina (*vivi applausi*).

Con premio di II grado: Filipponi Arpalice — Gallussi Emma — Moro Alba — Papa Ida — Sgobero Anna.

Con menzione onorevole: Antonini Angelina — Bornancin Luigia — Dal Dan Maria — Dal Dan Giovanna — D'Olorico Lucia — Gentilini Rosa — Milesi Guglielmina — Moro Saulina — Riello Gioconda — Zuliani Paolina.

La macchina da cucire è dono dell'on. Girardini. L'ing. cav. G. Sandresen regalò una bella scatola di compassi. Agli alunni premiati degli ultimi corsi furono dati libretti della Cassa di Risparmio.

Lo scoprimento del Labaro.

Si porta innanzi il labaro coperto ancora dal velario: alfiere, uno degli alunni del quarto corso. Ed ecco, ci si mettono attorno, per discoprirlo, e il prof. Lazzari e gli allievi. Finalmente, il bel lavoro è palese — e tosto ammirato, per la genialità della invenzione per l'armonia delle tinte onde si differenziano le varie sue parti, per la esecuzione diligentissima ;... ed anche per le medaglie che fregiano il panno celeste pallido, dov'è la scritta ricamata in oro: *Scuola d'arti e mestieri*: medaglie che la scuola si conquistò nelle varie esposizioni.

Un applauso caloroso, spontaneo, generale saluta lo scoprimento dell'artistico labaro: e l'occhio d'ognuno ricerca i giovani esecutori, ad affermar loro con uno sguardo affettuoso che quell'applauso è per essi. — Per essi, non come artisti già fatti, ma come care promesse dell'arte paesana; poichè gli attempati vedono con legittimo orgoglio avanzarsi questi continuatori delle tradizioni artistiche cittadine e di più intenso affetto circondano la scuola, che di artisti e di artefici e di artieri fu ed è seminario fecondo e securo.

Il discorso dell'on. Caratti.

A questo punto sorge l'avv. onorevole Caratti. — Permettete — egli dice — che io rivolga brevi parole anzitutto a quante sono qui donne gentili ed uomini adulti. Un mese fa circa, uscivo, intorno alle dieci e mezza di notte, da una seduta del Consiglio direttivo della scuola e vedendo luce in uno dei locali infelici malamente chiamati aule scolastiche, vi entrai. C'erano tre giovanotti che stavano lucidando alcuni pezzi d'ottone.

— Cosa fate, a quest'ora?

— Lavoriamo per ultimare il nostro labaro, il labaro della scuola.

Queste le semplici parole scambiate. Ma io provai nell'udire la risposta, una emozione vivissima. La tacqui, nonpertanto; diedi la buona sera a quei bravi e buoni giovanotti, e me ne venni via pensoso ed ammirato. E strada facendo andavo rimuginando tra me gli stessi pensieri, le stesse parole che ora a voi rivolgo: — Quanti di noi, dopo una giornata di lavoro lunga e faticosa; quanti di noi si assoggetterebbero a nuovo lavoro, di ore ed ore, per un'idea?.... — Poichè lavoravano per un'idea, quei cari e bavi giovani: per un'idea che il labaro simboleggia. Ed ho sorriso di compiacenza, nel pensarlo: per me, per essi per la scuola, per la mia città. Per me che mi ostino a credere non tutti cattivi gli uomini e non tutti votati al solo e mero lucro: oh, debbono restare male i pessimisti, gli scettici, di fronte a così fatti esempii! debbono, come me provare vivissima e profonda emozione quanti hanno fede nel bene, di fronte a cotali esempi di nobile attaccamento, di abnegazione, per un'idea — in giovani che pur anelano, per l'età loro medesima, allo svago, al godimento, e che se ne privano con baldo entusiasmo per un sano e nobile e morale affetto!... (*Vivi applausi*).

E dico alle donne gentili ed agli uomini adulti che mi ascoltano: — Benedetta la scuola, che tale spirito di abnegazione inspira! benedetti gli insegnanti che riescono a instillare nel cuore e nelle menti de' loro allievi un tale affetto verso la propria scuola!.. (*Nuovi applausi*)

Ed a voi, giovani, dico che questa festa *vostra*, questa festa dei vostri cuori è anche, è molto anzi, pur *nostra* festa; perchè noi dividiamo con voi la compiacenza, la gioia, l'orgoglio di vedere la scuola d'arti e mestieri di Udine rappresentata da un simbolo geniale, tanto più caro perchè uscito dalle vostre menti e dalle vostre mani educate al bello!

E con voi gioiscono i vecchi e nuovi soci della Società operaia — della quale la scuola è figlia prediletta: la Società operaia che nella scuola vede la preparatrice di buoni e bravi artieri ed artisti, vede la continuità propria assicurata; la Società operaia che sempre si unisce alla vostra festa, alla festa coronatrice di fatiche e di gare feconde, durate un intero anno.

Ed a voi, giovani, mi rivolgo — premiati e non premiati, per dire ai primi: non inorgoglite: il premio talvolta non i maggiori sforzi rimunera, ma soltanto il dono di un maggiore ingegno avuto da natura; per dire ai secondi: non vi scoraggiate: perseverando, anche la fortuna si vince, anche al difetto dell'ingegno si ripara e supplisce: per dire a tutti: continuate nelle gare onorevoli, come quella che vi animò a comporre per la scuola un vessillo degno di lei, della sua fama assicurata: Nè io farò i nomi di coloro tra voi cui va più direttamente il merito di aver composto il bel labaro. Anzi vi dirò che nel modo stesso onde, per il vessillo vostro, tutti vi cimentaste in nobile gara, non d'altro desiosi che di preparare un'opera bella, e senza invidia sceglieste il bozzetto migliore e, poi che scelto lo aveste, senza invidia, concordi ed alacri vi lavoraste intorno, ciascuno per la sua parte: così non orgoglio e non invidia e nè sfiducia devono ingenerarsi nei vostri cuori e nelle vostre menti: ma sia l'onore della scuola unica mira vostra costante ed opera vostra comune; e venga da essa, come per l'operoso amore dei docenti, anche per il filiale vostro affetto operoso, venga da essa alla Patria nostra il bene supremo di una popolazione operaia sempre più civile, più colta, più educata. (*Vivissimi applausi*).

Permettetemi di chiudere con una imagine, voi che delle imagini certo siete famigliari, come quelli che all'arte dirigete lo studio e gli affetti. Pensate una valle tenebrosa, piena di un viscido pantano; là in quella poltiglia puzzolente e vischiosa, in quelle tenebre fredde, pensatevi una moltitudine di uomini che si arrabattono confusamente per uscirne — che si fanno violenza l'un l'altro, perchè le disordinate loro fatiche individuali nulla o poco lor giovano, ciascuno guarda iroso al vicino e lui solo incolpa della inanità di sue fatiche...

Ma ecco, dall'alto di un colle, una luce rompere quel tenebrore e allora non più tra la moltitudine i movimenti disordinati che a nulla approdano, che ricacciano il fratello nel pantano: ma un'azione concorde, una lenta e costante vittoria contro quel viscidume, un lento e costante rilevarsi di tutti fuori dal puzzolente pantano..

Ebbene: quella luce è la scuola, è la istruzione, mercè la quale il proletario assurge alla dignità di popolo, di cittadino, quella luce è la istruzione, mercè cui si toglie il triste egoistico esempio di chi vorrebbe ricacciare indietro il fratello, sperando con ciò di sollevar sè medesimo!... Quella viscida poltiglia, è l'ignoranza; la scuola è luce, è civiltà, è progresso infinito!... (*Vivissimi, prolungati applausi.*)

O giovani! voi che già il raggio di luce della scuola illumina, operate a sollevare i vostri compagni — con il consiglio, con la propaganda. Certamente, voi, che nella scuola apprendeste la storia del glorioso nostro riscatto, che tanti sacrifici e tanto sangue costò: voi sentirete stringere il cuore pensando che non tutte le terre d'Italia sono ancora ricongiunte alla grande famiglia italiana. Ma pensate ancora, che per ogni amico vostro, per ogni vostro compagno che avrete aiutato a sollevarsi, ad uscire dal viscido pantano della ignoranza; pensate che voi avrete dato alla Patria, all'Italia nostra, un cittadino, un italiano di più: ed anche questo è sano irredentismo! (*Prolungati applausi*).

Ed ora, noi ai nostri lavori; voi, ai nostri studi. (*Nuovi, calorosi, vivissimi applausi*).

—

Soggiunge brevi parole il

Presidente della Società Operaia

signor Giuseppe Ernesto Seitz il quale, fatta brevemente la storia della Scuola si rivolge « ai giovani « amici operai amanti dello studio », e dice loro: « stringetevi tutti attorno a questo vessillo (il làbaro della scuola), che rappresenta per voi il lavoro e l'onestà — due termini che devono sempre fondersi assieme; e con quelli, nella pace della famiglia e dell'officina, come nelle tempeste della vita, trarrete argomento di forza e conforto. »

—

Così la cara festa della premiazione ha fine. Mentre il pubblico sfolla la vasta sala, molti soffermansi ad ammirare il làbaro — congratulandosi con i giovani ideatori ed esecutori. Poi, le rappresentanze delle società operaia e della scuola s'incolonnano dietro i rispettivi vessilli; e ritornano alle loro sedi.

Vi si recano anche: il r. Prefetto, gli onorevoli deputati Caratti e Girardini ed altre autorità per visitarvi la

Mostra dei lavori femminili e dei disegni.

Il R. Prefetto s'interessa minutamente della Scuola, visitando i lavori degli allievi. Ammirata la esposizione dei lavori femminili, della plastiche e degli intagli. Anche nei disegni vi è qualcuno che proprio emerge, per la [illegible] naturali attitudini artistiche negli esecutori. In complesso, la esposizione fa onore alla Scuola.

Il Comizio
pel riposo festivo.

Alle ore quindici, il Teatro Minerva era popolato da circa un migliaio e mezzo di persone. Piena la vasta platea, la prima e seconda loggia; non molto affollato il loggione.

Sul palcoscenico prendono posto le autorità ed i rappresentanti di associazioni cittadine e provinciali. Notiamo: il Sindaco signor Michele Perissini; gli oratori onorevoli Caratti e Girardini, avv. Cavarzerani di Sacile e dott. Pitotti di Udine; i membri del Comitato: l'assessore avv Franceschinis, l'avv. Cornoldi di Venezia; i consiglieri comunali Pignat, D'Olorico, Mattioni, Madrassi, Bigotti; il presidente della Società operaia signor Seitz.

L'apertura del Comizio.

Il presidente del Comitato organizzatore signor Arturo Bosetti, con brevi parole apre il Comizio.

— Compio il gradito incarico — dice — di porgere, a nome della Unione agenti di Commercio di Udine, un reverente saluto ai Senatori Pecile e di Prampero, ai Deputati del Friuli, ai Sindaci di Udine e della Provincia, per avere aderito al nostro Comizio o perchè l'onorano con la loro presenza; ed un saluto fraterno alle Società operaie della provincia e della città che o mandarono la loro adesione o qui convennero con noi, rendendo più solenne la nostra riunione.

Questa del riposo domenicale è una questione assolutamente umanitaria, che s'impone a tutte le persone di cuore e anche al legislatore, la soluzione della quale è insistentemente reclamata anche dagli igienisti.

Noi dobbiamo pertanto agitarci, scevri da pregiudizi, ma con virili propositi, finchè non abbiamo conseguito il nostro scopo: e seguire in ciò l'esempio dei tanti nostri compagni che per il fine medesimo si agitano in tutta Italia. Questo nostro Friuli che mai fu sordo ai sensi di giustizia e di equità, non doveva non unirsi alle provincie sorelle. E noi vediamo con viva compiacenza lo slancio onde da tutta la Provincia nostra fu risposto all'appello dell'Unione agenti; slancio che ci fa sperare, questo Comizio abbia da riuscire fecondo e la eco sua da ripercuotersi di centro in centro, di borgata in borgata — ammonitrice e confortatrice. Ammonitrice per chi volesse attentarsi a resistere, continuar a negare un diritto che la stessa natura reclama; confortatrice per chi, dopo quindici ed anche sedici ore quotidianamente passate nel lavoro, in ambienti dove mai penetra un raggio di sole, consumando la giovinezza, la vita, anela ad un solo conforto: la libertà di un giorno sopra sette. (*Vivissimi, e prolungati applausi.*)

Con questi sentimenti, con questi auguri, io dichiaro aperto il Comizio e vi invito a nominarvi un presidente.

Una voce: Il Sindaco di Udine!...

Dieci, cento voci: Il Sindaco di Udine! Il Sindaco di Udine!... (*Calorosi, insistenti applausi*)

E

una ovazione

accoglie il Sindaco signor Michele Perissini, quando, cedendo agli insistenti applausi, affacciasi al banco della Presidenza; una ovazione che si prolunga per alcuni minuti!

I ringraziamenti del Sindaco.

— Signori agenti di commercio — dice il Sindaco di Udine — e signori tutti intervenuti a questa riunione. Io veramente sono un po' confuso perchè non mi aspettavo di dover presiedere.... forse, un'altra persona (e si volge verso l'onorevole Girardini) sarebbe stata più di me indicata... Ma la vostra causa è tanto giusta, tanto equa, tanto umana, che se, io non accettassi mi sembrerebbe di mancare ad un alto dovere! (*Scroscio di applausi, che si rinnovano insistenti*). Cercherò pertanto di disimpegnare al compito affidatomi, nel modo migliore che potrò. Lo scopo del Comizio vi è noto: si tratta di ottenere una legge che stabilisca normativamente il riposo festivo, o più esattamente di uno sopra i sette giorni della settimana... Ma altri vi spiegherà l'importanza, la urgente necessità della nostra domanda: ond'io cedo la parola all'on. deputato Girardini. (*Rinnovansi gli applausi più calorosi.*) Prima però, invito il Segretario a dar lettura delle

adesioni.

E il segretario legge lettere, telegrammi biglietti di adesione dei seguenti: Senatore di Prampero; deputato Caratti, avv. Cavarzerani: deputato Girardini; dott. Pitotti; deputati Monti Luzzatto (applausi)

Morpurgo (e come cittadino e come, presidente della Camera di Commercio, Valle; Sindaci di S. Giorgio della Richinvelda e di S. Giorgio di Nogaro; lega di resistenza dei calzolai ed orlatrici di Udine; Società operaia di Cividale; Società operaia di Udine; Società corale Mazzucato; federazione italiana fra i lavoratori del libro sezione di Udine; Società fra gli agenti di commercio; Associazione magistrale friulana; Unione fra gli agenti di commercio pel riposo festivo di Venezia rappresentata dall'avv. Cornoldi (*applausi*); Società degli agenti del Circondario di Pordenone pure rappresentata (*applausi*); Camera del lavoro di Roma; Società operaia di Caneva; lega di resistenza fra gli operai mettallurgici; la sezione udinese del partito socialista italiano (applausi); gli agenti di commercio di: S. Daniele, Palmanova (dove entrò jeri in vigore il nuovo orario, accordato dai proprietari, in forza del quale si chiudono i negozi a mezzogiorno, la festa, e non si riaprono che nel domattina); Maniago, Conegliano, Spilimbergo, Tolmezzo..

Bosetti informa averlo il Senatore Pecile incaricato di comunicare la di lui adesione al Comizio.

Perissini: ora cedo la

parola all'on. Girardini.

Non appena ebbe il Sindaco pronunciato questo nome, che la grande maggioranza del pubblico prorompe in una calorosa ovazione, intrecciando ai battimani gli *evviva Girardini! evviva il nostro deputato!*

Il quale comincia col dire non essere necessario diffondersi a spiegare il perchè della agitazione attuale: lo chiarirono il presidente del comitato sig. Bosetti e il presidente del Comizio, il Sindaco Perissini; lo dissero ancor più eloquentemente le adesioni lette dal Segretario. Ond'io non dirò che brevemente, a guisa di prefazione, pochissime cose dal lato del diritto, lasciando agli altri oratori l'estendersi.

E comincerò dal rilevare che se tale agitazione, potè allagarsi come si è allargata e assumere un carattere permanente e persistente; ciò avviene perchè desso ha per fondamento un diritto, il quale attende il suo riconoscimento.

Potrà qualcuno domandarsi: e cosa c'entra il pubblico, con gli agenti di commercio che tale agitazione promuovono ed incrementano? e che c'entra il Comizio e gli oratori suoi con gli agenti? e cosa hanno questi da reclamare dal pubblico?....

Ecco un punto falso dal quale taluno si mette a considerare la cosa; poichè gli è appunto facoltà di tutti e di ciascuno il reclamare l'intervento della pubblica opinione per far valere un suo diritto — facoltà che gli viene dal novissimo concetto della solidarietà dei diritti. Ciascuno dei cittadini, come ha per sè diritti da far valere, appartiene anche alla custodia, alla difesa dei diritti di tutta la rappresentanza sociale e di ciascuno dei suoi componenti.

E qui, è il diritto del lavoro ch'è offeso e che noi dobbiamo e vogliamo difendere.

Il lavoro è un dovere; ma oltrechè un dovere, deve essere fonte di dignità e di indipendenza. E quando invece diventa strumento di avvilimento e di servaggio — allora il suo diritto sia riconosciuto e rispettato. (*Vivissimi applausi*).

Ed è offeso il diritto del lavoro, quando si obbliga il lavoratore ad un impiego delle sue forze tale — o per l'entità o per la durata — da prostrarne le fibre, da logorarne la vita innanzi tempo; allora sorge il diritto di reintegrarla (*Nuovi, formidabili, prolungati applausi*)

Ora, gli agenti di commercio dicono che essi subiscono questa profanazione; dicono ch'essi sentono la necessità di riposare un giorno alla settimana — perchè il lavoro ininterrotto, senza il conveniente riposo, ne abbrevia e intristisce la giovinezza, ne logora l'esistenza. E quando l'opinione pubblica, udite le ragioni loro, le riconosce giuste e dice agli agenti: — Voi avete ragione — si compie un gran fatto sociale, s'impone un fatto giuridico.

Non più, come un tempo, è fonte di diritto la consuetudine, o il pensiero del filosofo che solitario studia gli umani bisogni; ma il diritto nuovo, secondo le concezioni moderne, nasce immediatamente dalla realtà delle cose.

Coloro che credono avere diritti da far valere, pronunciano la loro parola, presentano le loro ragioni, reclamano il responso della opinione pubblica; e quando l'opinione pubblica ha risposto, ecco intervenire la nuova legge.

Meglio, nel caso nostro, se i diritti degli agenti si potranno far valere senza legge: ma se ciò pare difficile, impossibile; allora si reclama l'intervento del legislatore.

Certo è che la risposta della opinione pubblica deve avere immediatamente esecuzione. E quando si è avuta la reclamata legge, allora l'agitazione ha raggiunto il suo scopo e cessa. Così dimostrasi ancora una volta come la discussione, il ragionamento, la persuasione sono le basi granitiche sulle quali riposa l'affetto sociale e il pubblico ordine, meglio che sulla violenza e sulla repressione (*Scroscio di calorosissimi applausi.*)

E qui pongo fine, poichè non intendo di usurpare menomamente l'ufficio affidato agli altri oratori. (*Nuova ovazione all'indirizzo dell'on. Girardini*)

Discorso del dott. Pitotti

Avuta la parola, sorge quindi il dott. Pitotti, lungamente acclamato.

Egli prende a considerare la cosa dal lato igienico. Quante volte — dice — davanti a giovinezze che avvizziscono rapidamente, davanti a vecchiaie precoci, davanti a esistenze che si sfasciano inesorabilmente — il medico pensa alle cause del rapido deperire: agli ambienti, malsani, manchevoli di luce, di aria, alla mancanza di moto; a tutte le altre cause dipendenti dal lavoro:..

Poichè l'uomo non è come una locomotiva, la quale più lavoro compie quanto più a lungo ne si alimenta di carbone il forno; l'uomo, quando è stanco, non può prolungare il suo lavoro, poichè basta il menomo prolungamento per causare un consumo enorme, disastroso delle sue energie vitali. (*Bene, applausi!*)

Perciò gli igienisti reclamano il riposo di un giorno per settimana.

La salute è tutto. Senza la salute, è vano pensare a tutto il resto: onde io vi esorto — conclude — a continuare nella vostra agitazione, a non darle tregua finchè non abbiate raggiunto il vostro, ideale, che è bello, che è giusto, che è umanitario. (*Formidabili, persistenti applausi. Grida di: — Bravo il dott. Pitotti! Viva il dott. Pitotti!*)

Discorso dell'avv. G. B. Cavarzerani.

Quando l'uragano degli applausi si accheta, il presidente signor Perissini dà la parola all'avv. Cavarzerani di Sacile; il quale, con voce da vero tribuno, così comincia:

— *Assab — Benomar — Labor*... Io vorrei che quei filosofi e quegli economisti melliflui che ad ogni domanda legittima di diminuzione d'orari, e di giornate di riposo, sorgono a decantare la nobiltà del lavoro; io vorrei che ad ogni banchetto di quei filosofi ed economisti melliflui (si compiacciono dei banchetti, spesso) comparisse una mano misteriosa e scrivesse queste tre parole sulle pareti *Assab — Benomar — Labor*... (*Ilarità viva e prolungata; applausi*).

Assab, in ebraico, lavoro e dolore; *Benomar*, in greco, lavorare e soffrire *Labor*, in latino lavorare e soffrire — labor, ch'è padre del nostro lavoro, sinonimo di *travaglio*, come in francese *travail*, pena. (*Vivissima ilarità; ripetuti, persistenti applausi*).

E se noi interroghiamo tutte le lingue, al significato di lavoro troveremo congiunto il significato di dolore: avremo così un vero plebiscito di tutta la umanità contro il lavoro. (*Applausi*).

E quando quei filosofi ed economisti melliflui ci vengono a decantare le delizie del lavoro, la nobiltà e santità del lavoro — offrono caramelle di zucchero (*scoppio d'ilarità*), ma in realtà offrono una spugna intinta nell'aceto e nel fiele, come quella portata alle labbra di Gesù Cristo, quando le offrono al lavoratore... (*Ilarità vivissima: uragano di applausi.*)

Ciò malgrado, poichè il lavoro è condizione di progresso, di civiltà, di vita; poichè vi saranno sempre milioni di persone che al lavoro domanderanno il proprio sostentamento; lavoriamo serenamente. Ma che tutti possano darsi almeno quel lusso che si è dato il Padre Eterno, di riposare il settimo giorno!.. (*Generale, fragorosissima ilarità; prolungati, ripetuti, insistenti applausi*).

Quel Dio che è il creatore del mondo, il quale non predicava in un modo per razzolare in un altro come fanno certi padroni (*risa*), stabiliva il riposo settimanale per il forestiero, per il proletario, per lo schiavo, persino per la bestia: *et jumentum tuum*... Ed ora si vorebbe che il lavoratore fosse meno delle bestie?!... — tuona a questo punto la poderosa voce dell'oratore: e gli risponde un formidabile uragano di applausi che più volte si ripetono, fra grida di *Bene! bravo!*

—

L'avv. Cavarzerani accenna di poi come la istituzione del riposo settimanale sia la più universale di quante si conoscono. Fu semplicemenue un colpo di legge della repubblica francese del 1848 che lo abolì: legge che si proclamò, fu detto dai borghesi che allora comandavano, in omaggio alla libertà del lavoro: — la libertà — osserva l'oratore — di far penare un giorno di più per settimana i poveri lavoratori! (*Nuovi, formidabili applausi.*)

Proseguendo nel suo discorso, l'avv. Cavarzerani — parlando della iniziativa presa dalla Camera di commercio di Bologna presso le consorrelle del Regno, per il riposo festivo; esclama con voce tonante: — Non in Patagonia, non in Papuasia, non in Araucania, ma qui in Udine si trova una Camera di commercio che a tale iniziativa risponde di non poter associarsi perchè l'invocato riposo festivo poteva danneggiare gli interessi dei commercianti, ch'essa Camera è chiamata a tutelare... Se non ci fosse altra giustificaziane per creare una Camera di lavoro, l'ordine del giorno della nostra Camera di commercio basterebbe!. (*Gli applausi prorompono fragorosi e si rinnovano più volte*).

Per imprescindibili ragioni di spazio e di tempo, dobbiamo rimandare la continuazione d domani. Su questo punto — della risposta data dalla nostra Camera di Commercio al presidente di quella di Bologna comm. Lucchini, avremo occasione di ritornare domani per dilucidare la cosa: vi dovremmo ugualmente ritornare del resto, perchè vi si è insistito anche nel Comizio. Intanto pubblichiamo qui l'ordine del giorno votato alla unanimità, fra entusiastici applausi.

ORDINE DEL GIORNO.

Il Comizio indetto dall'Unione agenti di Commercio di Udine:

riconoscendo nei lavoratori tutti il diritto voluto da ragioni di ordine etico-igienico ed economico di avere un'intera giornata libera ogni settimana;

vista la infruttuosità di tutte le agitazioni tentate fin qui, proponentisi come mezzo il mutuo accordo degli imprenditori e dei salariati;

convinto che pur non mancando negli imprenditori il buon volere, occorrerebbe sempre l'unanime loro adesione e questa non può spontaneamente avvenire per la lotta di interessi fervente fra loro;

domanda che una legge dello Stato venga, al più presto, a stabilire il diritto dei lavoratori al riposo festivo e l'obbligo degli imprenditori di accordarlo e rispettarlo;

afferma la propria solidarietà con la classe agenti di commercio nella lotta legale che oggidì sostengono per la conquista del diritto al riposo festivo;

ed eccita la classe stessa a continuare con una seria organizzazione nella via delle rivendicazioni sociali.

L'assemblea di jeri dell'associazione magistrale

All'Assemblea di jeri su 700 erano presenti una trentina di soci; pochini davvero. Presiedeva il prof. Garassini al quale, essendo partente, sopra proposta del maestro Baldissera, venne votato un saluto cordiale ed un plauso.

Venne letti ed approvati il resoconto morale e la situazione finanziaria dell'Associazione a tutto 19 ottobre corrente.

Sulle modificazioni allo Statuto, importanti perchè mutano sostanzialmente l'organismo sociale, il socio Bruni aveva proposto la sospensiva sia per l'esiguità del numero di soci intervenuti sia perchè molti non ebbero il tempo sufficiente per studiare delle modificazioni. Ma la sospensiva venne respinta.

Lo spazio non ci permette di dare una relazione esauriente della discussione a cui presero parte i soci Cappellazzi, Fattorello, Cosmi, Bulfoni, Lazzarini ed altri; dopo di che lo Statuto modificato venne approvato ad unanimità, meno uno astenuto.

Venne poi approvato un ordine del giorno proposto dai soci Bruni, Cosmi e Bulfoni col quale è stabilito di aderire in massima alla costituenda Camera di lavoro.

Infine fu incaricata l'attuale rappresentanza di continuare il disbrigo degli affari sino alla costituzione della nuova in armonia alle sanzioni del nuovo Statuto.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Bambina salvata

Giorni fa, un carro tirato da due buoi transitava verso la piazza 20 settembre.

Sul carro vi erano quattro fanciulletti i quali gridavano invano al guidatore che fermasse per poter discendere.

Uno dei ragazzetti saltò giù dal ruotabile, e una sua sorella di circa tre anni, alzatasi da sedere, stava per spiccare un salto.

L'egregio direttore didattico G. Baldissera che passava per di là, prevedendo qualche disgrazia, corse e prese fra le braccia la bambina; ma nell'impeto andò col piede sinistro sotto una ruota del carro ed ebbe contuse tre dita.

Onore al bravo e coraggioso insegnante e auguri di pronta guarigione.

Buja.

Il mercato.

Il solito mercato non avrà luogo il quarto lunedì del mese, ma bensì il quarto mercoledì che scade li 23 corrente.

Ringraziamento.

Sento il dovere di porgere pubblicamente un grazie vivissimo all'Egregio dott. Cecchetti medico-chirurgo dell'ospedale di Tolmezzo per la difficile e splendidamente riuscita operazione che mi fece.

Si trattava di ernia strozzata e con gravi complicazioni, che il sullodato dott. Cecchetti con vero tatto di chirurgo seppe vincere ad onta della mia grave età, dell'ora e dell'ambiente in cui l'operazione fu eseguita.

Ringrazio pure con tutto il cuore i dottori Del Moro di Sutrio e Bertolissi di Paluzza, per l'assistenza prestata all'esimio D.r Cecchetti in tale atto operativo.

Nicolò Moro.

Cronaca Cittadina

Vita militare.

Chinaglia Wolf Adelchi sottotenente al 17.o reggimento fanteria è promosso tenente, continuando nell'attuale destinazione.

Zanuttini Primo sottotenente medico reggimento cavalleggeri Saluzzo, è promosso tenente continuando ad appartenere al detto reggimento.

Salvadori Vittorio tenente contabile reggimento cavalleggeri Saluzzo promosso capitano contabile (direttore dei conti) continuando ad appartenere al detto reggimento.

Piccini Achille sottotenente di complemento reggimento artiglieria a cavallo, distretto di Udine, revocata e considerata come non avvenuta la sua chiamata in servizio.

Nimis Alessandro sottotenente di complemento ed effettivo al reggimento Savoia cavalleria distretto di Udine — è chiamato in servizio per giorni 15 dal 17 corr. 1901 presso il reggimento cavalleggeri Saluzzo, e ciò per gli effetti della circolare 138 del corr. anno.

Fabris Eugenio tenente contabile di complemento distretto di Verona, trasferito al distretto di Udine.

Moavero Giuseppe furiere 17 reggimento fanteria e *Basso Matteo* furiere nel 7.o reggimento alpini — in seguito al risultato del concorso indetto, dal Ministero, quali aspiranti alla carriera di ufficiale nelle armi combattenti, furono ammessi al corso speciale della scuola militare, passando effettivi alla scuola stessa col 1.o novembre p. v.

Scuola serale di computisteria

Questa sera in una sala dell'Istituto Tecnico alle 9, si aprirà la scuola serale di Computisteria per gli agenti di commercio.

Docente è l'egregio prof. Civran, nostro concittadino.

La scuola ha dato negli scorsi anni ottimi frutti, e perciò le auguriamo molti frequentatori.

Nozze d'argento.

Alla gentile signora Giuseppina Borghi ed al cortese e colto signore Graziano Vallon, Rappresentante della Sülbann in Udine, che oggi celebrano le loro nozze d'argento festeggiati da parenti ed amici venuti anche da Trieste, mandiamo nostri rallegramenti ed augurii. E ciò pur per que' molti Udinesi, di cui l'egregio Vallon gode la massima stima e simpatia.

Sponsali.

Sabato, la gentile donzella Zelmira Montarsolo e l'egregio sig. Marcello Banchero, rappresentante tra noi della Navigazione Generale Italiana, si giurarono fede di sposi.

Alla eletta coppia i nostri piu fervidi auguri di perenne felicità.

Bambino disgraziato.

Ieri nel pomeriggio il bambino d'anni 5 Francesco Tosolini abitante in via Tiberio Deciani, fu vittima di una grave disgrazia. Nella corte della sua abitazione, alcuni muratori stanno eseguendo dei lavori su di una provvisoria impalcatura. Il bambino si avvicinò, tolse un palo di sostegno e l'impalcatura e gli operai gli caddero sopra.

I genitori usciti alle grida della loro creatura, accorsero e lo tolsero, aiutati dagli operai, da sotto i legnami.

Trasportato a letto, gli fu riscontrata la rottura della gamba destra in due siti. Subì l'operazione e si spera potrà guarire in una quarantina di giorni.

Beneficenza.

L'egregio sig.r G. Batta cav. Degani nella dolorosa circostanza della morte del suo diletto figlio Carlo offrì all'Ospizio M. Tomadini lire cento. Gli orfanelli beneficati rendono le più vive grazie al generoso benefattore.

Ringraziamento.

La Famiglia Cordoni profondamente commossa, ringrazia di cuore gli amici e tutti coloro che in un modo qualunque concorsero a lenire il suo dolore e ad onorare la memoria della sua cara estinta.

Fa speciale menzione delle prestazioni ricevute da parte del Rev. Don Nicolò Poiani, della Nob. Famiglia co. Manin, della sig.ra Antonietta Sala e delle Suore della misericordia che non potevano in modo migliore far rifulgere la beltà della loro santa missione.

Vecchia investita.

Fu medicata all'Ospitale Anna Cossero fu Giov. Batta d'anni 75, abitante in via della Posta 4 per ferita alla testa riportata in seguito ad investimento da bicicletta, guaribile in giorni 12.

Altri feriti accidentali.

Vennero medicati all'Ospitale Antonio Tirolese d'anni 17 per contusione al capo riportata cadendo in seguito ad accesso epilettico, guaribile in giorni 8; Domenico Guglielmi di Antonio d'anni 14 per ferita al sopraciglio sinistro causata accidentalmente, guaribile in giorni 9.

Corso delle monete.

Austria Cor.	107 40	Germania	125 90
Romania	101 20	Napoleoni	20 40
Ster. inglesi	25 60		

Una riforma nella scuola serale.

Quest'anno, una riforma importante fu, per deliberazione del Consiglio direttivo, introdotta nella scuola d'arti e mestieri. Finora, si ammettevano al primo corso tutti quelli che avevano la licenza elementare; al preparatorio, quelli che avevano il certificato di proscioglimento: terza elementare. Ma i ragazzi accolti nel primo corso, erano digiuni o quasi di disegno: donde lo scarso progresso loro in tale materia che, giustamente, si considera come la più importante, in una scuola d'arti e mestieri, mentre accadeva che quelli venienti dal preparatorio, dove erano accolti per aumentare la loro istruzione in aritmetica ed in lingua italiana, pur rimanendo forse al di sotto dei loro condiscepoli in queste due materie d'insegnamento, li superavano nel disegno.

Da ciò una *sperequazione* che nuoceva al buon andamento della scuola ed ai progressi degli alunni.

Ora, con quest'anno, si è disposto perchè i corsi preparatorii fossero due: uno per i ragazzi che vengono dalla terza elementare (esame di proscioglimento), i quali dovranno frequentare tutte le lezioni, cioè disegno (tre lezioni per settimana), aritmetica e lingua; l'altro per i venienti dalla quinta elementare, i quali avranno soltanto due lezioni settimanali di disegno.

Nel primo corso, si ammetteranno soltanto allievi provenienti dal corso preparatorio o giovanetti che abbiano comunque avuto una istruzione anche in disegno.

Sperasi così di aver ovviato all'inconveniente che lamentammo più sopra. Ad ogni modo, se ne vedranno gli effetti in questo primo anno, che servirà di esperimento: ed i risultati potranno incoraggiare allo studio di una riforma più radicale nei programmi della scuola i quali ormai contano oltre vent'anni di vita, e abbisognano certamente di ritocchi e di immegliamenti.

Questa sera incominciano le lezioni.

Ieri alle ore 3 1/2 antim., dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere

Maria Lirussi ved. Manin.

I figli Antonio, Filippo e Federico, le nuore, le nipoti ed i congiunti tutti ne danno il doloroso annuncio. I funerali seguiranno oggi alle ore pomeridiane 4 partendo dalla casa n. 125 di di Via Tiberio Deciani.

Udine 21 Ottobre 1901.

Ieri nelle prime ore pomeridiane colpito da improvviso malore spegnevasi in Nimis

Luciano Nimis fu Giuseppe

d'anni 79.

La moglie ed i figli addoloratissimi ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

Nimis, 21 ottobre 1901.

I funerali avranno luogo oggi stesso in Nimis alle ore 4 pom.

Bollettino settim. dal 13 al 19 ottobre 1901.

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	16	
» morti »	3	»	—	
Esposti »	2	»	—	
				Totale N. 27

Pubblicazioni di matrimonio.

Giustino Ferro operajo di cotonificio con Giuseppina Croattini zolfanellaia — Albino Borgobello facchino con Redenta Teffolutti setaiuola — Luigi Belgrado calzolaio con America Grosso sarta — Luciano Longhino falegname con Veronica Gombola casalinga — Vincenzo Zanetti farmacista con Noemi Chiaruttini agiata.

Matrimoni.

Aristide Foramitti fornaciaio con Giulia Rizzi operaio — Antonio Calcinoni negoziante con Santa Rigo civile — Annibale Sporeni r. impiegato con Caterina Chiarcos casalinga — Domenico B rini bottaio con Luigia Colugnatti casalinga — prof. Guido Berghinz medico con la co. Margherita Berlinghieri agiata.

Morti a domicilio.

Cav. ing. Emilio Candeo fu Francesco d'anni 68 maggiore pensionato — Italia Zoppelli-Burghart fu Nicolò d'anni 60 agiata — Giacomina Dose-Nonutti fu Nicolò d'anni 73 casalinga — Ida Cattaruzzi di Orazio d'anni 18 sarta — Maria Cordoni di Bonifacio d'anni 29 civile.

Morti nell' Ospitale Civile

Giuseppe Comino fu Gio. Batta d'anni 53 agricoltore — Valentino De Cesco fu Pasquale d'anni 72 agricoltore — Valentino Minotti fu Giacomo d'anni 58 agricoltore — Anna De Giorgio di Giuseppe di giorni 2 — Anna Susino fu Pietro d'anni 66 lavandaia.

Totale N. 10

dei quali 4 non appart. al com. di Udine.

LOTTO.

Estrazione del 19 ottobre

Venezia	78	26	19	71	31
Bari	34	7	61	15	72
Firenze	26	19	35	71	21
Milano	41	60	25	20	80
Napoli	21	3	68	73	62
Palermo	76	23	53	55	11
Roma	13	39	30	14	8
Torino	59	77	75	35	42

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 ottobre a L. 102 46.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 27 ottobre per daziati non superiori a lire 100 pagabili in biglietti, è fissato in lire 102,30.

Uva pronta

delle migliori provenienze vinicole, presso la Ditta

ERARDO BATTISTELLA

UDINE

fuori porta Cussignacco

I discorsi politici di ieri.

A Gardone Val Trompia, l'on. presidente del Consiglio tenne un'importante discorso salutato da vivissimi applausi.

Disse essere sommo l'intento del Governo di organizzare il regime della libertà

Quanto alla politica finanziaria, le promesse di sollievo delle classi popolari, e la democratica progressività delle imposte, ed altre riforme, sono fermo ed immutabile programma di governo.

Parlò quindi sulla legislazione sociale, assicurando dedicare tutte le sue cure più coscienziose e fervide, perchè uno stato di concordia succeda ad uno stato di lotta.

Finì portando un saluto al Re, pel cui alto senno e pel cui nobile cuore la Corona è sì forte della sua solidarietà con le libere istituzioni.

A Cremona, per la commemorazione del 15.o anniversario della società fra i Muratori, l'on. Sacchi pronunziò uno splendido discorso esponendo concetti eminentemente liberali.

Lezioni di musica

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Piazza Mercato nuovo N. 4** (Casa Giacomelli), **dalle o e 11 1/2 alle 12 1/2** di tutti i giorni

Luigi Montico gerente responsabile.

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido**, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta

E. G. F.lli Bareggi - Padova.

D'affittarsi

pel 1 Marzo 1902 Molino a salto d'acqua con annessi fabricati e fondi e con relativi meccanismi ad uso conciapelli situato fuori porta Grazzano ai Casali S. Osualdo, di proprietà della Sig. Anna Gelcetti-Ongaro. Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio del Notaio Dott. A. Perissini in via Pracchiuso N. 6.

All'antica

Osteria All'Angelo

in Via Daniele Manin

vendesi ottimo **Vino padronale** delle rinomate cantine del **cav. Giacomo Gori di Rivignano** a centesimi

60

IL LITRO.

AVVISO

Disponibili Botti vuote nuove e usate da vino, in ottima condizione, prezzi di convenienza.

Rivolgersi a *Foi Pietro*, recapito allo Stallo signori Ballico, al Ponte in Via Savorgnana — UDINE.

GRANDE IL DOLORE

ed

ETERNO IL RICORDO

Approssimandosi il momento per la commemorazione dei defunti, tutti si preparano dolenti, a deporre un segno di riconoscenza sulla tomba dei loro cari.

La Ditta *Domenico Bertaccini* ha pronta una infinità di corone di lunga durata da lire una alle lire cento al pezzo e la loro altezza va pure a due metri; dispone eziandio di centinaia di lanterne per appendere e con piedestallo a vetri colorati e d'ogni forma da lire una alle lire 50 al pezzo. Si vendono anche all'ingrosso ed al dettaglio.

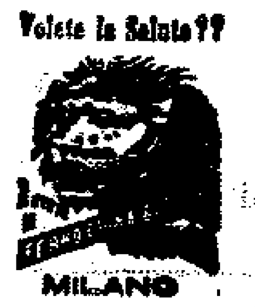
Si vendono anche forniture per casse sepolcrali.

Ferro - China Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo dott. EGIDIO D'ADDA *scrive averne ottenuto «i piùbenefici effetti, «massime nella cura dell'anemia «debolezza di ventricolo.»* 1

Volete la Salute??



ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI E C. MILANO

NUOVO NEGOZIO MANIFATTURE

TRICESIMO

Il sottoscritto avverte che col *giorno 20 corr. Ottobre*, verrà aperto un nuovo negozio manifatture.

Rende pubblico che si troverà assortito di tutti gli articoli: **cotonerie, biancherie, stoffe, lana da materassi, filati, ecc.**

GINO TREVISAN

Palle da giuoco

di legno *quebraco* (**Santo**) americano trovansi sempre in deposito esclusivo a *mitissimi prezzi* presso il sottoscritto

Angelo Buri

Commissionato — Via Posta 14.

Dott. GIOVANNI FALESCHINI

Chirurgo aiuto - Ospedale Udine

CONSULTAZIONI TUTTI I GIORNI

dalle ore 13 alle 14

Via Savorgnana, n. 6.

VENDITA FUSTI VUOTI.

Il sottoscritto avverte la sua clientela d'essere in possesso d'una partita fusti vuoti d'ogni dimensione, tiene anche un Botttone della capacità di ett. 33 di legno Rovere a prezzi modicissimi.

Eugenio Cucchini

Suburbio Gemona, Viale S. Daniele

AUTOMOBILE

sistema Benz quasi nuovo, trovasi in vendita causa partenza; si cede a buone condizioni anche a prove.

Per informazioni rivolgersi all'Agenzia dell'Impresa Rizzani in Udine, via Tiberio Deciani N. 63.

Presso l'Azienda **L. Rizzani** in **Godia** trovansi disponibili in vendita

TORELLI

pura razza **Svitto**, nati da vacche importate direttamente dalla Svizzera.

Per informazioni rivolgersi al Sig. cav. dottor **Gio. Batta Dalan** - **Udine.**

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

QUASI MEZZO SECOLO DI OTTIMO SUCCESSO

Pastiglie MARCHESINI contro la Tosse

Queste Pastiglie sono una delle più antiche specialità che siasi conservata con sempre crescente stima presso il pubblico, e che i tribunali con dotte ed elaborate sentenze resero più volte vittoriosa contro imitatori e speculatori.

Medici illustri e Professori di cattedra hanno rilasciato i più lusinghieri certificati, fra i quali basti citare, i nomi degli illustri Professori **Murri** e **Vitali** della R. Università di Bologna per convincersi della loro efficacia e del metodo esatto della loro preparazione.

Cent. 60 la Scatola in tutta l'Italia

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti a Giuseppe Belluzzi prop.°

Deposito presso le Farmacie: Comelli - Girolami - e i gross: Comessatti - Minisini.

Medaglia ... Concorso

ASMA & CATARRO

Cigarette ... Polvere

ESPIC

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il Fumig... polvere ESPIC è il più efficace ... rimedi per combattere le Malattie delle vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20 Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma ... sopra su ogni Cigaretta.

Premiata con diploma d'onore

Biancheria Confezionata da Signora

di propria lavorazione - pronta in Casa

CORREDI da SPOSA

da Lire 600 a Lire 5000 e più

CORREDI da CASA e NEONATI

Lavorazione accuratissima e fina — Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi **L. MARCHI** *Piazza Vittorio Emanuele* e **Mercatovecchio NEGOZIO**

LE COMMISSIONI si eseguiscono sollecite — PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

DEPOSITO BICICLETTE

delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere

AUGUSTO VERZA

Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7 — Udine

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle BICICLETTE

PREZZI MITISSIMI

Bicicletta speciale lire 160

Assortimento coperture gomma e camere d'aria — Accessori novità e pezzo di ricambio — Maglie — Berretti — Calze — Gambali — Guanti ecc. ecc. Impermeabili Loden e gomma - Mantelline per Ciclisti - Sopra scarpe-gomma.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo

o casa al ponte Poscolle N. 3.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio la pacco raccomandato, si riceve, tanto la POLVERE come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, ... di lire ... tubetti o scatole o ... aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI

GOTTA

LIQUORE *DEL Dre.* **LAVILLE**

F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

Grande novità

Fornello vantaggioso svedese il più pratico e più semplice, il più solido, il meno costoso. Brucia senza stoppino; non fa fumo; non dà odore. Serve per tutti gli usi domestici: cuocere, arrostire, riscaldar ferri da stirare. Si riscalda a petrolio e pressione d'aria. In sedici minuti, fa bollire dieci litri d'acqua. Consumo: **un quinto di litro ogni ora!**

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini
Mercatovecchio.

Da affittarsi.

Un vasto, comodo e ben tenuto stanzone a piano terra in Via Bersaglio N. 25 che può benissimo servire per uso di lavoratorio, di magazzeno ed altro.

Chi ne abbisognasse, può rivolgersi al sig. *Angelo Danieli* all'uepo incaricato od all'oste *Bazzaro* esercente in detta località.

Avviso

Nel palazzo *Muzzati, suburbio Aquileja, affittasi* pel 1.o novembre 1901 un appartamento di 9 stanze in II.o piano.

ING. C. FACHINI

STUDIO TECNICO INDUSTRIALE

Deposito di macchine industriali ed agricole

Via Manin, 10 - UDINE - ex S. Bortolomio

SEZIONE INDUSTRIALE - RAPPRESENTANZE: **Franco Tosi** per le macchine a vapore — **Schukert e C.** per le macchine elettriche — **A. Calzoni** per le turbine e ruote Pelton — **Ruston Proctor** per le locomobili e trebbiatrici — **Schnabl e C.** per accessori di macchine — **Compagnia Anonima Continentale** per apparecchi a gas — **F. Matter** per gli olii e grassi lubrificanti — **Blotto e Magliola** per le cinghie — **P. Trevisan** per materiale di costruzione in laterizi ecc. — **Deposito** di tutti gli accessori delle macchine — di pompe di ogni genere, per pozzi, per travaso, e filadelfie — di tubi di ferro, di rame, d'ottone, di gomma e di canape — di olii lubrificanti — di materiale da costruzione — di tubi di grès — **di apparecchi per illuminazione, cucina e riscaldamento a gas.**

SEZIONE AGRICOLA - Agenzia della **Federazione It. dei Consorzi Agrari di Piacenza** che dà le macchine delle migliori fabbriche europee ed americane accordando i massimi sconti per favorire gli agricoltori — Rappresentanza della Casa **M. Sordi** con deposito di tutti gli apparecchi da latteria

Sgranatoio Americano Black Hawck L. 20.

LA STAGIONE

LA „SAISON

IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

La farmacia **Alla Loggia,** Piazza Vittorio Emanuele, Udine, è costantemente bene assortita di Calze elastiche, Cinti, Poppatoj, tela gommata, articoli per chirurgia, specialità Medicinali, prodotti chimici puri e droghe medicinali, che vende agli stessi prezzi delle drogherie. Accurata esecuzione delle ricette.

Nel negozio annesso si vendono Bibite igieniche, profumerie finissime e correnti, apparecchi fotografici delle migliori fabbriche, da L. 3.00 a 150. Bagni preparati, Lastre, Carte, accessori e cartoni (ricco assortimento) a prezzi di tutta concorrenza.

Cogolo Francesco, callista provetto, Via Grazzano, N. 73.

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 3

UDINE

NON PIU'

POMATE

nè unguenti

dopo l'invenzione americana della *Lugolina*, del dottor Edoardo Franca. Rimedio meraviglioso, adottato dal Consiglio super. di Sanità e dal Ministero di Marina degli Stati Uniti del Brasile, nonchè da moltissimi ospedali e medici che lo prescrivono con successo da 10 anni. La *Lugolina* che è un potente antisettico e cicatrizzante, è un rimedio liquido senza grassi, nè cattivo odore, di uso comodo; ed è efficace nella cura delle malattie della pelle, piaghe, geloni, sudori fetidi dei piedi e delle ascelle, pustolette, bruciori alle coscie, scottature erpeti, tigna, forfora, caduta dei capelli, scabbia pruriti, foruncoli, macchie della pelle, morsicature d'insetti velenosi, ecc. Usata come lozione è di una efficacia sorprendente. Concessionario esclusivo per l'Italia: *Carlo Erba*, Milano. Prezzo di ogni boccetta *L. 3.*

A. Manzoni e C., Milano, Roma, Genova, ed in tutte le farmacie.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 100 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Farmacia di Luigi Dal Negro

in NIMIS (Udine)

ELISIR "LAGRIME DI CHINA„

premiato con medaglia d'argento

Antica specialità tonico, corroborante, digestiva, esperimentata da valenti medici, che ne rilasciarono splendidi certificati.

Preparasi e vendesi a Lire 1 la bottiglia dal chimico-farmacista suddetto.

Il medesimo fornisce pure della MARSALA CHINATA *alla Noce Vomica (preparazione speciale) utilissima nella atonia del ventricolo e nella sentata convalescenza di morbi infettivi. — L. 1 la bottiglia.*

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.